I comitati sferrano l'ultimo attacco

«Invitiamo gli eletti del territorio a prendere parte al dibattito»

Tutti i parlamentari e i consiglieri regionali eletti in provincia sono invitati. I comitati non mollano e sono pronti ad inchiodare tutti alle proprie responsabilità perché quando si parla di acqua e di bollette la tensione arriva alle stelle. «Abbiamo ottenuto una discussione trasparente e vogliamo che questa battaglia non venga strumentalizzata politicamente». I comitati per l'acqua pubblica sono pronti a tutto e stavolta non sono intenzionati ad accontentarsi di 'zuccherini' anzi. Nella riunione che è scaturita dalla mancata assemblea di ieri sono stati messi in chiaro i punti fermi che hanno animato un lungo percorso fatto di petizioni e proteste che ha raggiunto l'apice con il referendum del 2011. «Ogni sindaco ha l'obbligo di far rispettare il contratto se questo viene a mancare allora c'è una sola strada da percorrere: la risoluzione del contratto. E dopo il referendum c'è un modo per invertire la tendenza. Siamo passati da una gestione inefficace dei consorzi pubblici a quella altrettanto inefficace di un grande gestore privato ma i miglioramenti che speravamo non si sono concretizzati. Quello che ci ha lasciato perplessi è stato l'atteggiamento del commissario della Provincia Giuseppe Patrizi che dopo dieci minuti dall'orario di convocazione dell'assemblea ha dichiarato deserta la seduta andando ad inseguire nella stanza attigua il presidente dell'Acea e il consigliere regionale Abbruzzese. Ed è per questo che lunedì ci aspettiamo la presenza di tutti gli eletti nelle istituzioni di questa provincia affinché possano intervenire apertamente nel dibattito. Chiediamo trasparenza e il rispetto dei cittadini che finora è mancato».





CIOCIARIA OGGI